

Raccolta di buone pratiche a cura delle Rete Integrazione Alunni stranieri di Treviso

Nel file "Buone pratiche" si presenta una raccolta ragionata di materiali progettati e utilizzati dalla Rete Integrazione Alunni stranieri di Treviso.

La Rete nasce nel 2000 e oggi comprende 35 istituzioni scolastiche della Provincia di Treviso.

Le procedure, il protocollo e i documenti forniti costituiscono un percorso maturato nell'ambito delle scuole che via, via hanno aderito alla Rete e hanno sperimentato la ricaduta positiva della condivisione di obiettivi, di intenti e di operatività.

I materiali offerti rispondono ai principali obiettivi operativi della Rete:

- progettare interventi e attuare iniziative per facilitare l'inserimento degli alunni originari di altri paesi nelle nostre scuole
- promuovere una costante attività di formazione a favore dei Docenti della Rete
- divulgare le buone pratiche.

Attraverso i vari allegati è possibile:

-accedere ai singoli contributi e conoscere i materiali e gli strumenti in adozione alla Rete
-ricostruire il percorso di crescita e di condivisione attuato dalle scuole soprattutto in merito a:

- lettura della normativa come risorsa (protocollo e procedure)
- progettualità relativa alla alfabetizzazione, alla produzione di materiali a scrittura controllata, all'educazione interculturale, al raccordo tra i vari ordini di scuola.



I CIRCOLO DIDATTICO DI TREVISO
DIREZIONE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA ED ELEMENTARI
VIA RAPISARDI - TREVISO Tel. 0422300706 fax 0422304887
e.mail: primocircolo.tv@libero.it
C. f. 80011460260



RETE

Integrazione Alunni Stranieri di Treviso

PROPOSTE OPERATIVE DI RACCORDO

Informazioni e Coordinamento con i CTP.

Le scuole medie ritengono utile poter disporre (al fine di orientare le famiglie degli alunni che si presentano per l'iscrizione, non in possesso del requisito d'età) di informazioni scritte sull'offerta formativa dei CTP in sintesi, ed in particolare:

- il nominativo di un referente
- orari di sportello per l'accoglienza.

Ipotesi/proposta

Pacchetti orari e disponibilità dei Docenti dei CTP ad effettuare attività di IL2 nelle scuole richiedenti per alunni di 15 anni compiuti.

Corsi nella scuola media per:

- percorsi intensivi di alfabetizzazione
- conseguimento diploma di licenza media.

Tali attività verrebbero effettuate a supporto (e non in sostituzione) dei docenti e dei laboratori linguistici attivati nelle singole scuole.

Le modalità e la logistica restano da definire.

Al riguardo si fanno presenti le diverse esperienze di scuole medie vicine o che insistano sui CTP del territorio e le scuole medie periferiche:

-gli orari dei mezzi pubblici e le distanze da percorrere non favoriscono l'accesso di corsi in orario serale ad alunni quindicenni o sedicenni, i cui bisogni relazionali e formativi non trovano risposte nei corsi serali per adulti, dalle caratteristiche molto eterogenee.

Sono note le esperienze di collaborazione con scuole medie ed istituti superiori effettuate in passato, pur nella eterogeneità delle situazioni e delle valutazioni di efficacia.

Da parte di alcune scuole medie ed istituti superiori si reputa prioritario instaurare rapporti di collaborazione con i CTP ai fini sopra indicati.

3.Raccordo tra scuole superiori della Rete ed unificazione delle risorse (sia finanziarie ma anche professionali) per attivare laboratori di IL2 al pomeriggio per più istituti.

4.Attività di condivisione tra gli istituti della rete di materiali tradotti in varie lingue sia riferiti alle comunicazioni personalizzate dai vari istituti, sia materiali utilizzati per far conoscere agli alunni delle classi terze medie l'offerta formativa degli istituti superiori e le caratteristiche delle diverse scuole.

5.PROPOSTA DI PERCORSO INTEGRATO SCUOLA MEDIA/ISTITUTO SUPERIORE **Motivazioni dalle quali nasce l'ipotesi di collaborazione.**

Alcune scuole medie della Rete rilevano la criticità nella gestione di iscrizione, alfabetizzazione e accompagnamento allo studio fino all'ottenimento del diploma di alunni neoarrivati, in prossimità del compimento del 15° anno di età. La difficoltà risulta tanto maggiore, quanto più è lontana la provenienza dell'alunno, per ragioni legate a scolarità pregressa, tempi di apprendimento della lingua della comunicazione e dello studio, straniamento e/o shock interculturale, adattamento al nuovo ambiente e accettazione nel gruppo dei pari (i coetanei italiani sono già in prima superiore). La ripetenza in qualche caso è una opportunità di rinforzo, in un ambiente relativamente protetto, in altri casi, soprattutto se sono stati compiuti comunque dei progressi, potrebbe risultare penalizzante e destinata ad aumentare il distacco di età rispetto alla classe di inserimento, a rallentare il processo di integrazione con i coetanei oltre che innescare fenomeni di demotivazione.

Alunni nell'anno del compimento dei 15 anni frequentanti la terza media, iscritti nella scuola dell'obbligo perché non ancora in possesso del diploma di licenza media o per recente immigrazione in Italia, non in possesso di una scolarità pregressa sufficiente o equipollente, quanto a numero di anni, che permetta loro l'accesso alla scuola superiore, possono essere iscritti alla scuola media all'ultimo anno.

Si reputa però che oltre alla frequenza nella scuola dell'obbligo, l'attivazione di iniziative mirate di raccordo con la scuola superiore potrebbe prevenire forme di insuccesso scolastico e dispersione.

Obiettivi:

- Agire sulla motivazione allo studio
- Favorire una maggiore esposizione alla lingua in un contesto tra pari
- Orientamento formativo.

Condizioni di attuazione:

- disponibilità dell'istituto richiedente e dell'istituto accogliente ad attivare un percorso integrato rispetto al curriculum standard
- adesione da parte dell'alunno e della famiglia all'iniziativa
- coordinamento tra i docenti referenti dei due istituti
- approvazione dell'iniziativa (rete, dirigenti scolastici, collegio dei docenti degli istituti coinvolti)
- attività condotta individualmente o per piccoli gruppi.

Tipo di attività: frequenza di un laboratorio di tipo operativo o inserimento in un laboratorio linguistico, alla scuola superiore sulla base dei bisogni formativi dell'alunno e

delle iniziative attivate dall'istituto accogliente, con frequenza di 1/2 mattinate alla settimana per un periodo limitato di un bimestre o trimestre.
Da definire e concordare la quota oraria di frequenza.

Strumenti: convenzione. Al fine di:

- regolare le competenze e gli oneri dei soggetti coinvolti
- definire l'impegno richiesto all' alunno
- definire il progetto didattico
- concordare la copertura assicurativa e la responsabilità degli istituti coinvolti.

La convenzione potrebbe prevedere anche il coinvolgimento dei CTP in qualità di soggetto partner.

RETE
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
di TREVISO

SCHEDA (madre) per PROGETTO DI RETE:

APPROCCIO INTERCULTURALE AI CURRICOLI

Destinatari: n. studenti coinvolti_____ n. docenti coinvolti _____

Obiettivi

Per gli alunni

- Favorire la convivenza civile e democratica
- Favorire l'esercizio della cittadinanza attiva
- Decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista
- Decostruire i concetti attraverso i quali giudichiamo le culture altre e i soggetti che ne sono portatori, evitando mitizzazioni e folklorismi
- Approfondire le idee di cultura, identità, appartenenza
- Conoscere alcune caratteristiche, linguistiche, culturali, storico-geografiche dei paesi di origine degli alunni immigrati inseriti nell'istituzione scolastica e del paese di accoglienza.
- Saper leggere, discutere, interpretare autobiografie nelle quali le vicende del protagonista forniscono sia il suo modo di pensare, vivere, descrivere o spiegare il suo mondo personale, sia la storia della sua integrazione.

Per i Docenti e la comunità educante

- Favorire l'interazione e lo scambio attraverso lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche con il contributo di enti ed istituzioni varie
- Favorire l'integrazione attraverso strategie mirate, in presenza di alunni stranieri
- Attenzione ai saperi, attraverso l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare ed interdisciplinare e la revisione/integrazione dei curricoli
- Valorizzare la dimensione interculturale dei curricoli delle varie discipline
- Progettare interventi didattico-educativi di analisi del contesto locale in relazione alla dimensione globale
- Favorire connessioni interdisciplinari e l'uso di pluralità di linguaggi
- Favorire lo svolgimento di "laboratori" come metodologia per implementare l'educazione interculturale nella prassi scolastica quotidiana.

- Stimolare la narrazione orale e scritta , artistica, pittorica, di quanto è stato vissuto nella migrazione e condiviso con altri connazionali e autoctoni

Per i rapporti con il territorio

- Favorire relazioni reciprocamente arricchenti e conoscitive con tutte le componenti coinvolte nel progetto.

Fasi del percorso

Progettazione di interventi didattici a carattere interculturale all'interno della propria Istituzione in alcuni momenti dell'anno scolastico o durante il corso dell'anno scolastico.

Articolazione delle ipotesi di lavoro.

Laboratori operativi e/o

Attività di cineforum e utilizzo didattico di audiovisivi

Conferenze e approfondimenti multimediali, per analizzare tematiche di confronto tra diverse culture utilizzando fonti e documenti.

Testimonianze di esperti: mediatori culturali, facilitatori linguistici, esperti cultori della materia; dibattito con gli alunni.

Possibile coinvolgimento e collaborazione con le comunità immigrate e delle associazioni culturali che operano sul territorio, sulla base dei rapporti che ogni singola istituzione scolastica ha attivato nel tempo e nel rispetto delle linee definite all'interno di ogni singolo istituto.

Contenuti dei laboratori e sfondi integratori curricolari.

Fiabe, storia locale, racconti autobiografici, narrazioni.

Tradizioni folkloriche e musicali.

La musica come linguaggio universale, il rapporto tra musica e narrazione, gli elementi transculturali: utilizzo di brani di differenti repertori di vario genere e provenienza, cogliere i valori espressivi delle musiche ascoltate traducendoli con la parola, l'azione motoria e/o il disegno, progettare la realizzazione di messaggi musicali.

Indagare i diversi codici di comportamento come prevenzione a possibili incidenti interculturali e per implementare negli alunni competenze cinesiche, prossemiche, vestemiche, oggettemiche.

Il curricolo storico-geografico come risorsa:

favorire connessioni tra passato e presente

proporre alcuni approfondimenti di nodi tematici, seguendone le trasformazioni in epoche e contesti differenti.

Presentare ambienti e condizioni di vita delle popolazioni non europee in un'ottica non eurocentrica: analizzare e interpretare l'eco-sistema Terra da altri luoghi d'osservazione, lavorare su diverse rappresentazioni cartografiche del mondo, leggere un ambiente geografico con l'apporto delle discipline biologico-naturalistiche (flora, fauna, ecosistemi) e di quelle chimico-geologiche (materie prime, risorse naturali) ed economiche.

Valorizzare l'interdipendenza tra le diverse aree del pianeta e sviluppare un senso di appartenenza ad una cittadinanza mondiale.

Risultati attesi

In riferimento agli alunni.

- Contenere e abbassare il livello di possibile diffidenza tra culture diverse e favorire elementi di dialogo.
- Superare stereotipi nella relazione quotidiana con l'altro attraverso la conoscenza di meccanismi culturali e percorsi storici relativi ad altre civiltà e culture.
- Acquisire consapevolezza dei diritti inalienabili dei cittadini e dei diritti di alunni e studenti inseriti nelle istituzioni scolastiche indipendentemente da origine e provenienza.
- Acquisire consapevolezza del dovere di tutti di contribuire alla convivenza civile e democratica della comunità nella quale si è inseriti.
- Rafforzare l'appartenenza alla propria comunità e il concetto di identità per favorire l'apertura alla alterità.
- Riconoscere analogie / differenze, significati simbolici tra fiabe di paesi diversi
- Utilizzare la narrazione e l'autobiografia come rievocazione della propria storia
- Cogliere che la propria storia si può associare, confrontare mettere in relazione con tante altre storie
- Riconoscere analogie e differenze tra la stessa fiaba di paesi diversi
- Individuare il significato di alcuni elementi simbolici delle fiabe conosciute

In riferimento ai docenti e alla comunità educante.

- Favorire l'accesso di tutti gli apprendenti ai saperi essenziali.
- Valorizzare la lingua e la cultura d'origine degli apprendenti stranieri.
- Ricorrere a strategie didattico-educative innovative quali la didattica laboratoriale, l'implemento della interdisciplinarietà, l'accesso alle nuove tecnologie.
- Valorizzare e fruire adeguatamente della presenza dei mediatori culturali, dei facilitatori linguistici e di personale esperto, quale ulteriore risorsa per la scuola.
- Migliorare lo star bene a scuola e implementare le abilità sociali di tutti gli alunni.

In riferimento ai rapporti con il territorio.

- Allacciare eventuali relazioni reciprocamente conoscitive e vantaggiose con le comunità di riferimento e associazioni di immigrati e/o famiglie straniere sul territorio.

Strumenti di verifica dei risultati

- Questionari conoscitivi per testare l'esito e il gradimento delle attività proposte da parte delle varie componenti coinvolte.
- Relazioni prodotte dagli esperti e mediatori culturali.
- Partecipazione (aspetti quantitativi e qualitativi).

Test e prove scolastiche relative alle attività proposte.

Metodologie specifiche

- Utilizzo di TIC
- Ricorso a strumenti di tipo multimediale
- Attività laboratoriali (dalla manipolazione, alle attività di drammatizzazione, ai laboratori didattici interdisciplinari e laboratori di narrazione)
- TPR (Total Physical Response)
- Ricorso alla varietà di linguaggi e codici espressivi.

Tempi:

dal 01/09/06 al 30/06/07 ed eventuale prosecuzione fino al 31/12/2007

Elementi caratterizzanti il progetto

- Progetto trasversale di Rete.
- Il progetto viene parzialmente autofinanziato attraverso il fondo dell'Istituzione scolastica, i fondi relativi all'Autonomia, risorse aggiuntive acquisite mediante (...contributi di Associazioni, Enti Locali, collaborazione del volontariato,...)
- Il progetto è soggetto ad azione di monitoraggio degli esiti prodotti.
- La Rete per l'Integrazione degli alunni stranieri di Treviso fruisce di percorsi annuali di formazione finalizzati alla gestione di classi plurilingue e multiculturali, di corsi di alfabetizzazione, all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, facilitazione e semplificazione dei testi.
- Ricorso a personale esperto:
mediatori culturali, personale qualificato di cooperative che da anni collaborano con le istituzioni scolastiche del territorio, forniti attraverso l'applicazione della L. 285 per attività di accompagnamento allo studio e del minore e della sua famiglia ai servizi del territorio;
Facilitatori linguistici;
Esperti esterni;
Docenti della Rete che abbiano maturato specifiche competenze e significative esperienze;
Docenti dell'istituto.
- Coinvolgimento di enti e associazioni sul territorio.
- Coinvolgimento delle famiglie degli alunni/studenti.
- Pubblicizzazione delle iniziative significative attraverso allestimento del sito della Rete e attraverso organi di stampa locale.
- Il progetto sarà inserito nel POF di ciascuna Istituzione Scolastica.

Ciascun Istituto dovrà indicare se i tempi di svolgimento del progetto – attività frontale- sono ore extraorario scolastico per l'alunno

SI h

NO h

In parte h

Documentazione finale prevista.

Materiali didattici

Progettazione e documentazione dei laboratori, delle attività, dei percorsi e definizione delle ipotesi di sviluppo.

Strumenti: Schede di rilevamento progettate e somministrate nel corso dell'attività. Portfolio alunni.

Prodotti degli studenti: autobiografie, test, elaborati, manufatti, produzioni artistico-espressive, musicali.

Dati, statistiche: relativi a partecipazione, conoscenze acquisite, sensibilità sviluppata, gradimento attività.

Altro: materiali di divulgazione e pubblicizzazione delle iniziative sul territorio.

**Sono previste risorse esterne
di personale**

sì

no

Finanziarie

Ente:

RETE
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
di TREVISO

SCHEMA (madre) per PROGETTO DI RETE:

LA LINGUA PER COMUNICARE, LA LINGUA PER STUDIARE

Destinatari: n. studenti coinvolti_____ n. docenti coinvolti _____

Obiettivi previsti per gli Alunni e per i Docenti.

PER GLI ALUNNI.

FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NELL'USO DELLA LINGUA ITALIANA (principianti assoluti-livello A1 - cfr. Quadro di Riferimento Europeo, Framework)

- Associare grafema a morfema (sviluppare competenza grafemica e fonologica di base).
- Sviluppare le tecniche di letto-scrittura in alfabeto italiano.
- Appropriarsi di un lessico di base ad alta frequenza, riferito ad alcuni domini familiari agli apprendenti: la scuola, la famiglia, la casa, il tempo libero.

FAVORIRE LO SVILUPPO E IL CONSOLIDAMENTO DI COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE PER OPERAZIONI COGNITIVE PIU' COMPLESSE (livelli da A1 ad A2/B1).

- Sviluppare le BICS (Basic Interpersonal Communication Skills) cioè le competenze linguistiche sufficienti al soddisfacimento delle esigenze comunicative di base.
- Favorire le condizioni per il futuro sviluppo delle CALP (Cognitive Academic Language Proficiency), l'insieme delle competenze linguistiche finalizzate al compimento delle operazioni cognitive complesse.
- Sviluppare le abilità di comprensione, di individuazione e fissazione

- del lessico disciplinare utilizzato nei testi a scrittura controllata.
- Impadronirsi di una rete di concetti e del linguaggio per la loro espressione, in riferimento ai nodi tematici inseriti nel curriculum previsto.
 - Integrare in modo armonico lo sviluppo della lingua della comunicazione con il linguaggio disciplinare per imparare a descrivere, argomentare, instaurare relazioni logiche, sintetizzare.
 - Rinforzare la propria motivazione allo studio e migliorare il senso di auto-efficacia.

PER I DOCENTI

impegnati nei LABORATORI LINGUISTICI e nella RICERCA/AZIONE

- Individuare le principali difficoltà degli apprendenti e farne oggetto di riflessione didattico-pedagogica e linguistica, al fine di produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.
- Individuare i nodi tematici fondanti delle discipline, ritenuti elementi irrinunciabili dei curricula di apprendenti IL2 a partire da un livello A2.
- Adattare in modo competente materiali a scrittura controllata da somministrare agli alunni, attraverso selezione e semplificazione di testi ad alta comprensibilità.
- Promuovere negli alunni lo sviluppo di competenze linguistiche comunicative e socio-pragmatiche.
- Individuare alcuni aspetti relativi alla didattica dell'IL2 e farne oggetto di riflessione pedagogica attraverso un percorso di R/A (condizioni che favoriscono la produzione, mappatura errori, lontananza tipologica tra l'IL2 alla L1).
- Individuare alcuni aspetti relativi alle abilità sociali e/o alla motivazione allo studio favorevoli all'apprendimento e all'inserimento degli alunni stranieri.

Fasi del percorso

1. Rilevazione bisogni linguistici: accertamenti sulla scolarità pregressa, rilevamento delle abilità e delle competenze trasversali. Definizione dei materiali e degli strumenti operativi. Creazione di una scheda curricolare personale (portfolio linguistico IL2) personale dello studente, per la registrazione delle competenze acquisite o delle criticità da migliorare, e dei progressi rispetto al vissuto e al percorso compiuto, tenendo conto della lontananza dell'italiano dalla lingua di origine.

2. Progettazione e attivazione di laboratori di IL2: laboratori sulla base del livello dei destinatari (principianti assoluti, livello intermedio, livello avanzato). La attività verranno realizzate sia in orario curricolare, che extra-curricolare, e con modalità integrata.

3. Operatività nei laboratori linguistici: presentazione di strutture e funzioni linguistiche per gestire la prima comunicazione; presentazione del lessico di base e attività di fissazione al fine di favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche per esprimere e comprendere la lingua d'uso riferita a situazioni quotidiane in contesto scolastico e sociale. Consolidamento della competenza ortografica; individuazione all'interno di una breve comunicazione orale e scritta delle componenti fondamentali della frase; individuazione all'interno della comunicazione della struttura della frase; ascolto e comprensione di racconti di esperienze, di descrizioni, di narrazioni; lettura e comprensione di testi di vario genere. Costruzione da parte dell'alunno di una propria enciclopedia personale di concetti agganciati alle conoscenze pregresse per rinforzare gli apprendimenti e sostenere una partecipazione progressivamente più soddisfacente ai percorsi previsti per tutto il gruppo classe.

4. Verifica e monitoraggio dell'attività di laboratorio.

Raccordo periodico con i docenti dei team o dei consigli di classe degli alunni destinatari del laboratorio linguistico, per verificare il percorso proposto, i progressi, **prevenire** le eventuali situazioni di criticità, **ottimizzare** gli interventi rispetto agli obiettivi e ai bisogni linguistici e comunicativi rilevati.

5. Fase della comunicazione e condivisione in itinere -o a conclusione del progetto- con i consigli di classe/team/interclasse e il Collegio dei Docenti al fine di raccordare l'attività di laboratorio linguistico con le attività svolte in classe dall'alunno, contribuire ad una riflessione pedagogico-didattica comune, coinvolgere la comunità educante e creare sensibilizzazione alle necessità di un curriculum integrato o sostitutivo e attenzione alle problematiche dell'integrazione.

Risultati attesi

Per gli alunni

In riferimento agli obiettivi previsti si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati, secondo i livelli di partenza, nel rispetto dei tempi individuali di apprendimento e tenendo conto della lontananza della lingua di origine dalla IL2:

Da nessuna conoscenza o con conoscenze estremamente limitate in IL2 a comprensione e produzione di semplici messaggi (dal livello A1 al livello A2).

Dalla comprensione di semplici messaggi e consegne, alla produzione di parole isolate, o espressioni di più parole, o frasi non analizzate.

Dalla comprensione di frasi semplici alla produzione di frasi seppure mancanti di articoli e preposizioni, nelle quali il verbo è espresso in forma basica.

Dalla comprensione e produzione di domande a risposta chiusa alla produzione di frasi progressivamente più complete.

Da una competenza comunicativa a livello principiante a una graduale competenza linguistica morfo-sintattica e lessicale (dal livello elementare al livello soglia-intermedio B1)

Dalla comprensione e formulazione di domande a risposta chiusa, alla comprensione e formulazione di domande a risposta aperta riferita ad ambiti di immediata rilevanza.

Da frasi semplici, alla comprensione globale di messaggi in lingua standard su argomenti familiari.

Dalla conoscenza di un lessico riferito a contesti familiari alla padronanza di un lessico ad alta frequenza .

Dalla comprensione e produzione di semplici messaggi relativi al vissuto, alla comprensione e produzione frasi con articoli, proposizioni, rispetto delle concordanze e verbi coniugati.

In generale per tutti gli alunni destinatari del progetto si prevede progressivamente e comunque come esito dei laboratori e delle attività linguistiche progettate di:

-ridurre il divario tra le competenze sviluppate dagli alunni stranieri e le competenze possedute dal gruppo classe, in modo da migliorare progressivamente la capacità di ascolto attivo e di interazione nel corso delle lezioni curricolari.

Per i Docenti impegnati nell'attività:

sviluppare buone prassi e la loro diffusione entro i team/consigli di classe;
diffondere buone pratiche relativamente all'insegnamento dell'IL2, ispirate agli studi più recenti nell'ambito della linguistica e della glottodidattica, e coniugate con l'esperienza maturata all'interno delle classi plurilingue.

Strumenti di verifica dei risultati

- Strumenti elaborati dai docenti: schede per la mappatura degli errori e il rilevamento delle criticità di apprendimento;
- test ed esercitazioni prodotte dai docenti, anche in occasione della personalizzazione delle prove INVALSI;
- sintesi valutative espresse dai docenti sulla base di verifiche oggettive;
- materiali prodotti dai docenti, su supporto informatico, trasferibili ad altra esperienze.

Metodologie specifiche utilizzate

- Lezione frontale.
- Laboratorio linguistico IL2.
- Interventi personalizzati: tutoring.
- Peer education.
- T.P.R. (Total Physical Response).
- Uso del portfolio linguistico IL2.
- Utilizzo di TIC

Altri elementi caratterizzanti il progetto

1. Progetto trasversale di Rete.
2. Il progetto viene parzialmente autofinanziato attraverso il fondo dell'Istituzione scolastica, i fondi relativi all' Autonomia, risorse aggiuntive acquisite mediante (...contributi di Associazioni, Enti Locali, collaborazione del volontariato,...)
3. Il progetto è soggetto ad azione di monitoraggio degli esiti prodotti.
4. Il progetto fruisce di servizi erogati dal progetto interdistrettuale coordinato dall' U.S.L. 9 ai sensi della ex L. 285/97.
5. La Rete per l'Integrazione degli alunni stranieri di Treviso fruisce di percorsi annuali di formazione finalizzati alla gestione di classi plurilingue e multiculturali, di corsi di alfabetizzazione, all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, facilitazione e semplificazione dei testi.
6. Un ulteriore elemento di caratterizzazione del progetto consiste nel fatto che all'interno della medesima Rete agiranno nel progetto, in qualità di referenti del proprio istituto e/o come docenti esperti, un gruppo di insegnanti che hanno seguito , alcuni in qualità di corsisti e due in qualità di tutor, l'attività di formazione nel Corso Pilota "Azione 2: Italiano lingua di contatto, lingua di culture", promosso dal MIUR e dalla Direzione Scolastica Regionale del Veneto.
7. Il progetto è/sarà inserite nel POF di ciascun Istituto.

Documentazione finale prevista:

- materiali didattici: testi semplificati, testi bilingue,...
- strumenti: schede di valutazione delle competenze e delle conoscenze pregresse, schede di rilevazione dei progressi linguistici. Schede, strutturate dalla Rete, di monitoraggio e di verifica dell'andamento delle attività previste dal progetto, ...
- prodotti degli studenti
- dati, statistiche: n° frequentanti i laboratori, percentuale degli alunni che hanno raggiunto la competenza prevista dal livello successivo a quello di partenza (es: da A1 a A2)...

RETE
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
di TREVISO

SCHEDA (madre) per PROGETTO DI RETE:

GESTIONE E SEMPLIFICAZIONE DI TESTI

DESTINATARI

n.º... studenti coinvolti (di scuola).

Elementi specifici rilevati in ingresso.

A. Le motivazioni del progetto e le linee guida.

Nell'Istituto vi sono alunni non italofofoni, già alfabetizzati, con diversi livelli di conoscenza e padronanza della lingua italiana (dal livello A2 al livello B1 cfr. *framework europeo*) per i quali è necessario mettere in atto dispositivi di accompagnamento alla lingua dello studio, tra i quali la somministrazione di testi ad alta comprensibilità. Dal momento che la produzione di tale materiale deve tener conto del curriculum previsto, della biografia linguistica degli apprendenti, dei curriculum pregressi, dello specifico disciplinare che costituisce elemento di criticità rilevato dai docenti della scuola, l'istituto si doterà di un "gruppo di progetto", cioè di un gruppo di insegnanti impegnati a produrre secondo il fabbisogno formativo individuato dal Collegio. L'iniziativa ha lo scopo di prevenire il disagio scolastico, la dispersione e promuovere il senso di auto-efficacia degli alunni che potranno accostarsi progressivamente a testi esperti, con lo scopo di arrivare nel tempo ad utilizzare i testi in adozione per la classe. I Docenti sono consapevoli che un lavoro di produzione dei materiali avrà come esito la creazione di una serie di esperienze esportabili ed usufruibili da un elevato numero di alunni, poiché testi ad alta comprensibilità, a scrittura controllata e semplificati potranno essere utilizzati ed eventualmente adattati anche a vantaggio di alunni italofofoni in situazione di difficoltà di apprendimento a vario titolo. Quindi la fruizione del materiale potrà giovare all'intera classe, trattandosi di un gruppo ad abilità miste. I materiali prodotti potranno essere eventualmente e previo accordo divulgati ad altre istituzioni scolastiche della rete.

B. Analisi delle criticità e i dispositivi previsti.

Superata la fase iniziale della prima alfabetizzazione, l'ostacolo principale per gli alunni non italofofoni è costitutivo dalla lingua per lo studio, dalla comprensione di testi esperti, irti di ostacoli linguistici e ad alta densità informativa. Gli alunni stranieri non italofofoni possiedono un bagaglio di conoscenze pregresse che stentano ad essere rilevate dai docenti per le

difficoltà di padronanza del linguaggio che serve ad esprimere tali conoscenze. In altri casi, il curriculum pregresso evidenzia differenze o somministrazione di alcuni contenuti in anni scolastici diversi da quanto prevedono le indicazioni nazionali della scuola italiana, in particolare per l'area logico-matematica e per le scienze. In queste situazioni i docenti sono consapevoli di doversi attrezzare per individuare quali percorsi didattici e proposte formative rivolgere agli alunni, che dovranno essere sostenuti nel percorso di apprendimento della lingua dello studio e contemporaneamente nella assimilazione e comprensione attiva dei contenuti previsti dal curriculum disciplinare. Il gruppo di progetto dei docenti coinvolti si impegnerà a produrre materiale teso a costituire per gli apprendenti in IL2 sia la rete di concetti ritenuti irrinunciabili, sia la lingua per la loro espressione. L'azione favorirà l'implemento del lessico, la creazione di glossari, l'accesso ai presidi linguistici e più in generale permetterà di avvicinare gli apprendenti alla lingua per lo studio. Il lessico specialistico risulta infatti una delle principali cause di difficoltà scolastiche per gli apprendenti IL2. L'impegno dei docenti, nella produzione di percorsi personalizzati e proposte didattiche coerenti con le situazioni di partenza di alunni, ha lo scopo di permettere loro l'accesso a concetti anche complessi senza banalizzazioni o riduzioni di densità informativa.

L'azione prevista viene condotta in cooperazione con i docenti dell'istituto coinvolti nei laboratori linguistici di IL2 allo scopo di garantire continuità dell'azione educativo-didattica.

La presente azione-progetto prevede il coinvolgimento di n.º docenti dell'Istituto e la produzione di materiali per le aree:

OBIETTIVI

Per i Docenti coinvolti nell'attività.

-Individuare i nodi tematici fondanti delle discipline, ritenuti elementi irrinunciabili dei curricula di apprendenti IL2 a partire da un livello A2 (cfr. *framework europeo delle lingue*);

-mappare le difficoltà degli apprendenti e farne oggetto di riflessione didattico-pedagogica e linguistica, al fine di produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico;

-produrre materiali da somministrare agli alunni, secondo criteri ispirati alla semplificazione linguistica dei testi che risulteranno così ad alta comprensibilità;

-somministrare ad alunni non italofoni ed in classi ad abilità miste i materiali prodotti, verificarne la fruibilità ed eventualmente ricalibrare le difficoltà linguistiche e la densità informativa del testo;

-eventuale produzione di un glossario per alcuni ambiti disciplinari e su temi specifici;

-condividere buone prassi sia nell'istituto che tra istituti della rete.

Per gli studenti coinvolti nell'attività.

- Accostarsi progressivamente alla lingua dello studio;
- sviluppare le abilità di comprensione, di individuazione e fissazione del lessico disciplinare previsto dai testi oggetto di semplificazione e di studio per l'alunno;
- impadronirsi di una rete di concetti e del linguaggio per la loro espressione;
- integrare in modo armonico lo sviluppo di BICS (Basic Interpersonal Communication Skills), cioè l'insieme delle competenze linguistiche finalizzate al soddisfacimento delle esigenze comunicative di base, con lo sviluppo delle abilità di gestione di operazioni cognitive complesse, quali argomentare, instaurare relazioni logiche, sintetizzare, confrontare in modo critico (CALP = Cognitive Academic Language Proficiency);
- trasferire le conoscenze pregresse padroneggiate nella propria L1 nell'italiano come L2;
- sviluppare progressivamente abilità testuali e di gestione dei testi prodotti;
- rinforzo della motivazione allo studio.

FASI DEL PERCORSO

1. Il lavoro dei docenti.

I Docenti individuano i bisogni formativi, linguistici e culturali, degli apprendenti IL2, sulla base delle caratteristiche della popolazione scolastica dell'Istituto....., e sulla base dell'analisi dei fattori di criticità o che favoriscono il successo formativo degli alunni stranieri iscritti. Inoltre i Docenti elaborano attraverso una riflessione pedagogico-didattica individuano le aree disciplinari nelle quali al momento prevalgono i **debiti formativi** registrati.

I Docenti definiscono, sulla base del curricolo standard previsto, le necessarie sostituzioni, compensazioni o **integrazioni** del **curricolo**: individuano i **nuclei fondanti** e i **nodi concettuali** irrinunciabili degli **ambiti disciplinari** per i quali si prevede la produzione di materiale ad alta comprensibilità.

Il "gruppo di progetto" si attiva nel corso dell'anno secondo tempi e modalità definite per la produzione di materiale a scrittura controllata, semplificato rispetto ai testi standard, sia per densità informativa sia per comprensibilità linguistica.

2. Il lavoro degli alunni.

Gli alunni destinatari dell'attività fruiranno dei materiali prodotti sia nel corso delle attività linguistiche sia **curricolari in classi ad abilità miste**, sia in attività di **laboratorio** o di **modulo** specifico **per la lingua dello studio**. Gli alunni lavoreranno sui materiali adattati per avvicinarsi progressivamente alla lingua dello studio e, compatibilmente con le singole

situazioni riscontrate, potranno progressivamente sviluppare le proprie competenze ed abilità fino ad utilizzare nel proseguo del loro percorso scolastico materiali standard previsti per il resto della classe.

Le attività su materiali semplificati proposte agli alunni prevederanno una attenzione alle fasi della "**expectancy grammar**", quindi **ascolto, comprensione globale, produzione orale/scritta, riflessione sulla lingua, fissazione ed implemento del lessico, reimpiego** consapevole e progressivamente autonomo **di strutture e concetti**.

Gli alunni potranno collaborare alla realizzazione del progetto (motivazione, risorsa alunno, co-produzione materiali) nel proprio istituto diventando protagonisti del proprio percorso di apprendimento e rafforzeranno il senso di **auto-efficacia**, sentendosi valorizzati come risorsa.

3. Documentazione, diffusione del materiale, esportazione dell'esperienza.

Il lavoro dei docenti dell' istituto sarà supportato da un gruppo di docenti esperti interno alla Rete che potrà facilitare l'acquisizione delle competenze necessarie a trasformare un testo al fine di renderlo altamente comprensibile, con attenzione particolare, ma non esclusiva, ad alunni non italofoni.

A partire dal prossimo anno scolastico la rete istituisce dei **percorsi formativi** finalizzati alla gestione, facilitazione e semplificazione dei testi. La formazione avrà come esito la **supervisione** del materiale prodotto, quale ulteriore supporto e garanzia di **scientificità** del lavoro prodotto, a beneficio degli istituti della Rete e degli alunni destinatari. Si prevede l'utilizzo esclusivo di materiale redatto su supporto informatico per facilitare le operazioni di produzione, archiviazione, esportazione dell'esperienza, che su richiesta e previo accordo potrà essere divulgata ad altri istituti della Rete.

RISULTATI ATTESI

Per i Docenti.

- Sviluppare esperienza in un percorso di ricerca/azione condiviso dai docenti coinvolti e diventare risorsa all'interno del proprio istituto;
- Fare delle difficoltà di apprendimento degli alunni oggetto di riflessione per produrre interventi efficaci a contrastare l'insuccesso scolastico;
- Dotare i docenti del proprio istituto di materiali didattici ad alta comprensione;
- Collaudare buone prassi, trasferibili ad altre istituzioni scolastiche.

Per gli studenti.

-Implementare la competenza linguistica in riferimento alla comprensione e riutilizzo del linguaggio disciplinare;

-implementare le abilità di studio relative ai contenuti disciplinari sui quali gli alunni saranno stati esercitati (comprensione globale, comprensione analitica, individuazione e fissazione del lessico, memorizzazione, riutilizzo del lessico appreso);

-ridurre il divario tra le competenze sviluppate dagli alunni stranieri e le competenze possedute dal gruppo classe, in modo da migliorare progressivamente la capacità di ascolto attivo e di interazione nel corso delle lezioni curricolari;

-valorizzare la risorsa studente e rendere l'alunno straniero protagonista del suo percorso di apprendimento.

Si prevede il raggiungimento del risultato atteso per il 93 % degli alunni coinvolti nell'attività.

Strumenti di verifica.

-Strumenti elaborati dai docenti: schede per la mappatura degli errori e il rilevamento delle criticità di apprendimento;

-test ed esercitazioni prodotte dai docenti a corredo dei testi semplificati e facilitati per le aree indicate da progetto;

-sintesi valutative espresse dai docenti coinvolti nell'attività sulla base di verifiche oggettive;

-materiali prodotti dai docenti, su supporto informatico, trasferibili ad altra esperienza;

-uso del portfolio linguistico per apprendenti IL2.

METODOLOGIE SPECIFICHE UTILIZZATE

-Lezione frontale.

-Attività laboratoriali.

-Interventi personalizzati: tutoring.

-Peer education.

- T.P.R. (Total Physical Response).

-Utilizzo di TIC.

-Uso del portfolio linguistico IL2.

TEMPI

Durata del progetto da al

n° ore dedicate a ciascun destinatario.....

n° ore complessive dell'azione di docenza: ...

n° ore per la progettazione e produzione materiali:

DOCUMENTAZIONE FINALE PREVISTA

<i>Tipo di materiali</i>	<i>SI' - NO</i>
materiali didattici	
documenti di supporto alla progettazione	
audio-videoregistrazioni	
bibliografia di riferimento	
sitografia di riferimento	
strumenti di verifica dell'apprendimento	
prodotti degli studenti	
dati, statistiche, report	
sito web	

ALTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PROGETTO

- a) Progetto trasversale di Rete.
- b) Il progetto viene parzialmente autofinanziato attraverso il fondo dell'Istituzione scolastica.
- c) Il progetto è soggetto ad azione di monitoraggio degli esiti prodotti.
- d) Il progetto fruisce di servizi erogati dal progetto interdistrettuale coordinato dall' **U.S.S.L. 9** ai sensi della L. 285/97 (seconda triennalità).
- e) La Rete per l'Integrazione degli alunni stranieri di Treviso istituirà a partire da settembre del prossimo anno scolastico un **percorso di formazione** finalizzato alla gestione, facilitazione e semplificazione dei testi per classi plurilingue. L'attività, svolta da formatori afferenti all'**Università** degli studi **Ca' Foscari di Venezia**, verrà supervisionata a garanzia della validazione del percorso svolto e dei materiali prodotti.
- f) Un ulteriore elemento di caratterizzazione del progetto consiste nel fatto che all'interno della medesima Rete agiranno nel progetto, in qualità di referenti del proprio istituto e/o come docenti esperti, un gruppo di insegnanti attualmente impegnati nel **Corso Pilota "Azione 2: italiano lingua di contatto, lingua di culture"**, promosso dal **MIUR** e dalla **Direzione Scolastica Regionale del Veneto**.

RETE INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI DI TREVISO

Semplificazione dei testi: ipotesi di lavoro per la condivisione e supporto agli istituti che abbiano presentato la relativa scheda progetto.

Alcuni elementi da condividere come criteri di RETE.

1. IL GRUPPO DI LAVORO NEI SINGOLI ISTITUTI.

E' opportuno definire la composizione del gruppo di lavoro entro gli Istituti interessati:

- evitare gruppi troppo ristretti o troppo numerosi, nel primo caso perché lo scambio è limitato, nel secondo perché in mancanza di una formazione comune e di esperienze consolidate si rischia dispersione di energie e un prodotto troppo eterogeneo.

2. LE RISORSE E I TEMPI.

Decidere in base alla quota finanziaria assegnata il tempo da dedicare all'attività:

- Ciascuna ora potrà essere retribuita come da contratto (la quota assegnata a ciascun Istituto, per l'azione in oggetto, è di 697,50 €, salvo eventuali integrazioni dal Fondo di Istituto delle singole scuole).
- Come potrebbero essere ripartite le ore, entro ogni scuola?

Oltre ai tempi di produzione è necessario prevedere almeno un incontro iniziale di avvio del progetto e un coordinamento in itinere.

3. SELEZIONE AREE/DISCIPLINE.

- Individuare le aree o le discipline per le quali è necessaria la semplificazione in base a:
 - Bisogni formativi rilevati dai docenti della propria istituzione scolastica (quindi conciliare la disponibilità dei colleghi con le risorse a disposizione e i bisogni formativi rilevati);
 - Ordine di scuola e linguaggi disciplinari.

4. SELEZIONE TESTI.

- Individuato il gruppo di lavoro e gli ambiti è bene pianificare la selezione di testi e di argomenti, al fine di rendere fruibile il prodotto per il maggior numero possibile di alunni.

Procedura: enucleare entro le aree/discipline i nodi tematici sui quali vale la pena lavorare, cioè argomenti di interesse generale,

irrinunciabili che risultino centrali nell'ambito della costruzione dei saperi o che costituiscano temi di trattazione interdisciplinare.

5. GESTIONE DEI TESTI.

Decidere come parametro di rete, al di là dell'esperienza di ogni istituto, con quale approccio affrontare i testi e come gestire le varie attività sui testi, es.

Esercizi di comprensione globale, vero/falso, cloze, cloze facilitato, scelta multipla, esercizi di implemento dello scritto, o di implemento delle attività facilitanti la rielaborazione orale, glossario, attività di verifica.

6. COORDINAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO NELLA PROPRIA SCUOLA.

E' opportuno prevedere la figura di un supervisore, o referente del gruppo con il compito di:

- Collegare Rete - Scuola, in modo da procedere con criteri affini, pur nel rispetto delle modalità di lavoro che le singole istituzioni scolastiche si vorranno dare;
- Coordinare le attività e farsi carico del lavoro di revisione e di editing al fine di ottenere un prodotto coerente con i principi della semplificazione testuale e fruibile dal punto di vista informatico.

7. IL PRODOTTO.

Al fine di facilitare la fruizione si reputa utile sottolineare la necessità di:

- Indicare i destinatari (Framework o caratteri oggettivi) e l'ordine di scuola degli stessi, oppure indicare se l'attività è prevista per una classe ad abilità miste;
- Evitare di lavorare solo in cartaceo perché in prospettiva allunga i tempi e ciò che non possa essere conservato e trasmesso per via informatica è meno fruibile;
- Utilizzare di immagini "leggere", il cui peso informatico sia contenuto, per facilitare lo scambio, l'utilizzo on-line o in un sito.

FORMAZIONE

LABORATORIO per la GESTIONE e SEMPLIFICAZIONE dei testi.

La Rete “Integrazione Alunni Stranieri” di Treviso ha organizzato, per l’anno in corso, dei laboratori di formazione relativi alla “**GESTIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI**” che si articoleranno come segue:

ORGANIZZAZIONE:

- 1 incontro di presentazione: 24 gennaio 2006 Prof.ssa Cecilia Luise - Università di Venezia
- 3 incontri laboratoriali: febbraio 2006, 21 marzo 2006, 11 aprile 2006 Prof.ssa Cecilia Luise e Dott.ssa Barbara D’Annunzio – Progetto Alias-Università di Venezia
- sperimentazione in classe dei materiali elaborati
- 2 incontri di verifica della sperimentazione e conclusione del progetto tra giugno e settembre Prof.ssa Cecilia Luise e Dott.ssa Barbara D’Annunzio.

SEDE: gli incontri si svolgeranno presso I.T.T. “Mazzotti” di Treviso, via Tronconi.

ORARIO: dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

L’attestazione finale sarà rilasciata dall’Università *Ca’ Foscari* di Venezia.

CONTENUTI

- la semplificazione dei testi disciplinari
- analisi di materiali semplificati scritti esistenti e reperibili
- adattamento dei materiali esistenti:
 - a) stratificazione dei materiali in base ai livelli di competenza dei destinatari
 - b) creazione di apparato didattico facilitante per l’utilizzo in classe dei materiali
- creazione di materiali didattici disciplinari adatti a studenti stranieri a partire da testi e argomenti utilizzati e proposti in classe

CIRCOLO DIDATTICO DI TREVISO
DIREZIONE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA ED ELEMENTARI
VIA RAPISARDI - TREVISO Tel. 0422300706 fax 0422304887
e.mail: primocircolo.tv@libero.it
C. f. 80011460260

RETE
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
di TREVISO

MONITORAGGIO PROGETTI

Istituzione Scolastica _____

Data inizio progetto _____

Data presunta fine progetto _____

N° alunni coinvolti _____

N° docenti coinvolti _____

N° ore complessive di docenza _____

N° ore complessive di non docenza _____

Esiste un coordinatore di progetto? sì no

(indicare la risposta con una crocetta)

